Anno XXVI. Mercoledì 22 Ottobre 1873 **N. 246.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Accompagnata dalla seguente Circolare, l' on. Ministro Guardasigilli comm. senatore Paolo Onorato Vigliani ha inviato ai Presidenti e Procuratori generali presso le Corti di Cassazione e le Corti d' Appello il R. decreto del 3 corrente, relativo alle nomine, promozioni e tramutamenti del personale giudiziario:

Roma, 13 ottobre 1873.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato oggi un decreto firmato da S. M. il Re il 3 corrente col quale, modificandosi gli articoli 63, 65, 66, 67 e 68 del Regolamento generale giudiziario, sono dettate nuove disposizioni intorno alle proposte di nomine, promozioni e tramutamenti del personale giudiziario; e affinchè esso sia reso noto ai funzionari della magistratura, ai quali specialmente interessa, provvedo perchè ne sia inviato alle SS. LL. un sufficiente numero di esemplari per la distribuzione ai corpi od uffici rispettivamente dipendenti.

La relazione a S. M. che precede il decreto chiarisce i motivi e lo scopo di un provvedimento, del quale erasi da gran tempo sentito il bisogno e nel seno della magistratura e nel paese, e che soddisfa un voto ripetutamente espresso anche in Parlamento.

Reso più facile ai magistrati il modo di far pervenire, dove meglio importa che sia conosciuta, l' espressione dei loro desideri; stabilito un metodo più semplice perchè le loro istanze corredate d' ogni necessaria notizia che valga a farne apprezzare il valore, giungano ai capi cui spetta fare le proposte; disciplinate le proposte stesse in modo da guarentire i diritti di tutti i concorrenti, e sopratutto quello dell' inamovibilità, rimarrà anche più agevole, ed atto a sempre più rassicurare la stessa specchiata coscienza dei capi delle Corti, il delicato cômpito di fare le proposte, come più agevole riescirà quello che, nelle deliberazioni sulle proposte stesse, è riservato alla responsabilità del ministero.

Se la sicurezza delle proprie sorti, e la sollecitudine con cui il governo dimostra di prenderne cura, possono valere, in aspettazione di altri miglioramenti nell' ordine economico, a confortare la magistratura nell' adempimento della sua missione, io spero che questo conforto non manchi; e non dubito che, come il governo si studia di guarentirne i legittimi diritti, essa continuerà ad essere la più sicura guarentigia della giustizia, dell' ordine e della libertà.

Perchè le proposte riescano fatte con un sistema uniforme, i capi delle Corti si varranno di un modulo, del quale mi riservo di trasmettere un esemplare in tempo utile perchè il nuovo sistema possa essere attuato dal primo novembre in poi.

Attendo un cenno di ricevuta.

Il Ministro
VIGLIANI.

I LAVORI PUBBLICI
ed il Caro dei Viveri

L' inverno imminente e le tristi condizioni in cui dovranno trovarsi le classi povere, occupano buona parte dei giornali italiani. Ne daremo a quando a quando un saggio ai nostri lettori. Cominciamo frattanto a riferire oggi una lettera che su questo argomento il signor A. Bruzzone scrisse alla *Gazzetta d'Italia.* Essa è del tenore seguente:

Caro Pancrazi,

Tutti i giornali si occupano dal più al meno delle condizioni miserissime delle campagne, e impegnano l' attenzione del pubblico sul caro dei viveri.

Ciò per un lato è buon segno, perchè significa che si comincia a capire che vi è una politica molto superiore alla politica delle Camere e della stampa medesima, voglio dire la politica del pane; per l' altro lato c' è da sconfortarsi, poichè quasi tutti fanno uno studio speciale per battere la campagna e non mettere il dito sulla vera piaga, e si contentano di accennare il male senza punto indicare il rimedio, se pure non suggeriscono rimedi che sono mille volte peggiori del male.

Il rimedio più vivamente suggerito è quello di « dare ampio sviluppo ai lavori pubblici per maniera che al più alto prezzo delle derrate corrispondano maggiori guadagni. » Così scrive un giornale autorevolissimo, abituato a portare in tutte le questioni coscienza e perspicacia.

Io mi permetto di osservare che per questa via si entra in un circolo vizioso dei più pericolosi.

I lavori pubblici sono pagati dai contribuenti; e i contribuenti che li pagano sono costretti a ridurre le loro spese private da un lato, e dall' altro devono aumentare il prezzo delle loro produzioni. Sicchè più i lavori pubblici abbondano e più aumentano le derrate, senza che mai guadagni individuali del lavoratore salgano all' altezza del prezzo delle derrate medesime.

Non è legge fissa e inconcussa che l' ampiezza dei lavori pubblici faccia aumentare le derrate; ma ciò sempre accade quando non v' è armonia d' interessi e quando l' imposta che alimenta le opere pubbliche è esorbitante.

È facile parlare del grande sviluppo da darsi ai lavori pubblici; ma io dico che l' Italia non è ricca abbastanza per permettersi il lusso di quelle opere colossali e costose che si vanno qua e là progettando od eseguendo nelle nostre primarie città.

Gli orinatoi di marmo di Carrara, i candelabri di bronzo lungo le vie, le statue, i sedili, i cancelli dei giardini pubblici sono un lusso che l' Italia non può pagare; e se lo paga per forza, ciò accade a detrimento delle campagne, le quali ora sono vittime dei grandi centri che si arricchiscono a spese della popolazione campestre.

Bisogna andare nei piccoli paesi per vedere di che si tratta.

Mentre dico che i lavori pubblici sono un pessimo rimedio contro il caro dei viveri, sono ben lontano dal trovare inopportuna la Circolare del ministro dei lavori pubblici, la quale raccomanda alle Provincie ed ai Comuni l' esecuzione dei lavori stradali onde dare guadagno alla povera gente nel prossimo inverno.

Questa disposizione, considerandola come rimedio di circostanza, come atto di paterna benevolenza e di carità cittadina, è ottima e laudabilissima; ma guai se la si volesse adottare come principio e norma di un sistema.

È il principio delle dottrine socialistiche. Una classe paga per l'altra classe, è il principio applicato nel 1848 da Luigi Blanc, quando si ordinavano lavori nel puro scopo di spendere denaro e così alimentare gli operai giacenti sul lastrico per la crisi economica che imperversava.

Ma, come già ho detto, quì non si tratta di principii, ma d' un rimedio urgente reclamato da urgente necessità.

La Circolare dell' onorevole Spaventa è tuttavia il precedente d'una dottrina: ed è quella che riguarda l' intervento del Governo nelle cose economiche per il maggior bene della parte povera della popolazione. Questo intervento è in contraddizione col sistema di libertà economica assoluta, oggi tanto vantato ed esaltato; ma la contraddizione, che pure è voluta da urgenti necessità, prova la falsità di quella dottrina che tutto riduce alla licenza del *lasciar fare, lasciar passare.*

Il Governo interviene per spendere e fare spendere, interviene per dar pane ai poveri coi soldi dell' imposta; ma perchè non interviene per frenare, non la libertà, ma la licenza dell' azione economico-commerciale, licenza che pone le classi povere in balìa del più truce monopolio? Tu dirai: « vuoi pigliartela con la libertà commerciale? vuoi sopprimerla? »

Nemmeno per sogno. Però vi è libertà e libertà; encomiabilissima la libertà delle cose oneste; sommamente condannevole la libertà dei lucri repentini e delle rapaci coalizioni. Io, per esempio, non vorrei la libertà accordata a molti speculatori di battere moneta con risme di carta straccia, mentre il battere moneta fu sempre considerato come alta prerogativa regale; non vorrei la libertà di avvelenare il prossimo colla fatturazione di vini abbominevoli, fatturazione ignobile, oggi pubblicamente vantata ed encomiata; non vorrei la libertà di affamare le popolazioni, organizzando la esportazione dei generi di prima necessità, massime che in queste esportazioni improvvide chi guadagna non

è il produttore, ma lui che specula sui produttori.

Tutte le libertà politiche, garantite dallo Statuto, hanno un limite determinato dalla legge; solo la libertà commerciale non ha ne limite, ne freno. In questa maniera diventa licenza, anarchia; nella quale anarchia predomina la prepotenza istintiva degli interessi istintivamente coalizzati, mentre soccombe l'interesse dell'individuo ed è lesa e pregiudicata la onestà dei mercati.

Si comprende tuttavia un'assoluta libertà per l'alto commercio; ma per il basso mercato, pei mercati dei generi di prima necessità sono più che mai necessarie tutela e vigilanza.

In tutte le città, i mercati dei viveri sono dominati da una forza segreta che costituisce il monopolio, forza invincibile che stabilisce i prezzi a suo talento. A Roma abbiamo il *gabarrinismo* del quale è nota la organizzazione. E a Firenze, or sono due mesi, non vennero arrestati alcuni individui che esercitavano la camorra sul mercato della frutta?

Il Governo, se vuole, può tutelare, vigilare, impedire molti eccessi, ledere la libertà di alcuno; ma la prima tutela dev'essere esercitata al confine, sia col togliere il dazio d'importazione sui grani, sia coll'impedire gli eccessi della esportazione dei generi di prima necessità.

L'anno scorso alcune Camere di commercio chiesero al ministro d'agricoltura che si limitasse la esportazione del bestiame bovino; ma il ministro Castagnola si affrettò a rispondere negativamente per omaggio alla fosforenza scolastica di principii male ponderati e male digeriti. Se l'anno scorso si fosse posto un limite all'esportazione degli animali bovini e altri equivalenti ed ausiliari, oggi non si avrebbe la crisi annonaria; chè i prezzi hanno un riverbero reciproco e i valori si livellano. Il basso prezzo delle carni influirebbe a moderare il prezzo del pane e del vino.

Non potendo ottenere un freno alla licenza dell'esportazione, le Camere di commercio chiedono per ora la libera importazione dei grani. E come si risponde?... Si risponde col dare eccitamento ai lavori pubblici, essia coll'eccitamento a spese che gravitano sul contribuente e che ne accrescono l'ambascia e la strettezza. È il vero mezzo di produrre la carestia, considerandolo per rigor di logica; ma trova venia, come già dissi di sopra, ove lo si consideri come rimedio d'urgenza.

Si scorge intanto che il libero scambio è da noi applicato alla rovescia.

La *lega dei grani*, per la quale andò in alta fama il Cobden, non era già per esportare i cereali, ma per ottenerne in Inghilterra la libera importazione, come mezzo onde scansare gli effetti della carestia e impedire la fame.

Non si parlò mai tanto in Europa, da poi che è in voga il tèma obbligato di decantare la pubblica prosperità. E per somma sventura nostra le carestie aumenteranno sempre, perchè l'agricoltura è maltrattata, perchè all'agricoltura si tolgono le braccia colle emigrazioni e coi formidabili eserciti stanziali. Aggiungi un sistema economico mal combinato, pieno d'altalene e d'incertezze, privo di criteri pratici; e per forza bisogna riuscire ad una situazione desolante, impossibile.

Allo stato delle cose però il Governo, con una semplice Circolare che pigliasse di mira i monopolii dell'importazione ed esportazione, potrebbe ridurre il prezzo dei viveri, migliorare le condizioni del mercato, alleviare alle classi povere il peso dell'incalzante miseria. Ma schiavo com'è di dottrinarie allucinazioni che urtano colla pratica, è impossibile che si risolva ad una seria determinazione.

Sono inesauribili le questioni che si collegano con questo soggetto. Vedo che tu ci presti molto interesse e tratti sovente di tale materia, che è sempre di viva attualità; gli è per questo ch'io m'indussi a scrivere questa seconda lettera.

Roma, 12 ottobre.

Tuo

P. L. Bruzzone.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il re rispondendo alle congratulazioni del Municipio di Torino per il viaggio a Vienna e Berlino, disse essere lietissimo delle infinite dimostrazioni di stima e simpatia dategli dall'Austria e dalla Germania, e che serberà ricordo imperituro di quel viaggio. S. M. non dissimulò che la sua gita a Vienna e Berlino avrà in avvenire una influenza importante e salutare per le cose d'Italia.

(Gazz. del Popolo di Torino)

FIRENZE — Sappiamo che il principe Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo, insieme alla sua augusta consorte, la principessa Maria, verranno a passare in Firenze la stagione invernale.

(Gazz. Toscana)

— Un Russo residente in Firenze si trovò portati via parecchi oggetti preziosi per il valore di 2000 lire. La Questura per altro, avuto sentore del furto, arrestava una domestica e altri due individui, e sequestrava presso di loro gran parte degli oggetti furtivi, riconsegnandoli al derubato. *(Idem)*

MILANO — Leggiamo nel *Secolo* di ieri:

La Deputazione provinciale ha autorizzata la Congregazione di Carità di Milano ad accettare dalla signora Teresa Kramer la donazione di L. 2,000 a favore di ragazzi derelitti.

BOLOGNA — La Corte d'Appello di Bologna ha annullata l'elezione del canonico Savioli a consigliere comunale di Castelfranco, in omaggio alla legge che dichiara ineleggibili i membri dei capitoli delle cattedrali.

— Leggiamo nel *Monitore* di Bologna del 20:

Siamo lieti di sapere che il signor Sisto Franchi, di cui furono pubblicati in appendice al *Monitore* pregevoli scritti, è stato insignito del titolo di socio della *Accademia Raffaello* in Urbino. Il signor Franchi è il giovane autore della *Lotta del Cuore*, originale racconto che ebbe la fortuna di venir riprodotto da diversi giornali, e di esser stampato a parte dall'editore Croci di Milano, che ne acquistava la proprietà letteraria.

GENOVA — Il *Cittadino* del 20 scrive:

Nella notte scorsa i ladri mediante rottura di una porta, s'introdussero nella chiesa di S. Sisto e vi derubarono quanto poterono; stesa la mano sacrilega al tabernacolo ne asportarono la sacra pisside e la scatola dell'Ostensorio, versando le particole e l'Ostia consacrate sull'altare; e poi all'altare della Madonna spogliarono l'urna della S. Bambina di quanto di più prezioso vi trovarono, e di più che 100 voti d'argento e d'oro, e d'altri ad altro altare. Si crede possansi essere ascosi in qualche angolo del corridoio laterale.

Notizie Estere

FRANCIA — Pubblichiamo il seguente nostro carteggio, da Parigi, 19 corrente mese:

Vi ho sovente promesso di scrivervi di quando in quando, ma se finora non ho mantenuta la mia promessa, gli è perchè non ebbi nulla di veramente importante. Ora però credo che non mi mancheranno frequenti occasioni di mandarvi delle comunicazioni interessanti ed originali. Le recenti mie relazioni con alcuni personaggi bene informati mi porranno in grado di anticipare forse di qualche giorno certe notizie riservate. Ciò premesso, vengo allo scopo di questa mia corrispondenza.

Già avete rilevato dai giornali, che il prossimo ristabilimento della Monarchia legittima è all'ordine del giorno. Ma avete altresì veduto che i partiti Repubblicani, ai quali si associano i Napoleonisti, tentano un ultimo sforzo per stornare dalla Francia quel disastro, come essi dicono, od almanco per ritardarne possibilmente l'attuazione. Il fatto sta, e questo vi posso garantire, che i Legittimisti si sono indotti a pubblicare finalmente il loro programma di antica data, solo dopo di essersi assicurati del felice esito.

I Monarchisti non sono meno attivi; lavorano però con maggiore circospezione, e sono più influenti de' Repubblicani.

Prima che termini l'anno 1873, la Francia avrà il suo Re.

Tutte le dicerie di pericoli imminenti sono anch'esse esagerazioni di partiti.

Il Capo del Governo si nomerà non più Presidente, ma Re.

Del resto, almeno per adesso, non vi saranno notevoli cambiamenti.

L'Italia ha nulla da temere dalla politica di Enrico V.° Checchè ne dicano gli avversari, il futuro Re non imprenderà cosa alcuna contro gl'Italiani che egli ama assaissimo, avendo dimorato gran parte dell'anno in Venezia. Non ci vuole poi molto a capire, che il medesimo avrà già abbastanza da fare nei primi anni, per porre solide fondamenta al suo trono, e che ogni impresa azzardata sarebbe prematura, e nelle attuali circostanze assolutamente impossibile. Questa convinzione è abbracciata da tutti gli uomini politici spassionati, io lo tengo per fermo e per indubitato.

Chi anche in Italia cercherà di aggiustare e calmare gli spiriti o soverchiamente timidi, o troppo esaltati, farà al certo un'opera patriottica. E se queste mie poche linee potranno contribuire a siffatto scopo, non avrò speso male il mio tempo tracciando la presente corrispondenza.

— Leggesi nel *Siècle*:

Un certo numero di membri appartenenti alla sinistra ed al centro sinistro si sono radunati il 17.

Varie questioni furono agitate e specialmente quella delle elezioni complementari.

Da tutte le informazioni recate dai membri della radunanza, risulta che fin d'ora la maggioranza contro i progetti della fusione monarchica è assicurata.

GERMANIA — Scrivono da Berlino:

Credesi generalmente che il principe di Bismarck, ritornato da Vienna, sarà nominato cancelliere di Prussia. In questo modo, egli conserverà la direzione generale e superiore della politica interna ed estera nel regno e nell'impero, mentre lascierà alle cure del presidente del Consiglio, del signor Delbruck, presidente della cancelleria, del sig. di Bulow, nuovo segretario di Stato agli esteri, ecc., il disbrigo degli affari di dettaglio.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po. — Il Po dalle 6 antim. d'ieri alla mezzanotte ora decorsa segnava, all'idrometro di Pontelagoscuro, metri 0. 59 sopra il segno di guardia; quindi cominciava a decrescere di mezzo centimetro all'ora, ed alle 6 di stamane marcava metri 0. 56.

Esposizione di Bondeno. — Secondo che preannunziammo, domani s'inaugurerà in Bondeno l'ESPOSIZIONE AGRICOLA INDUSTRIALE, e resterà aperta a tutto il 28 corrente mese.

Il R. Sindaco signor cav. Torri, facendoci cortese invito ad intervenire alla cerimonia d'inaugurazione, chiama l'Esposizione *una pura festa di famiglia, tendente ad incoraggiare l'agricoltura, il lavoro, l'operosità.* Noi la cui povera voce s'alzò in favore dei Bondenesi allorquando, volge adesso un anno, li colpiva il disastro dell'innondazione padana; e vedemmo con legittimo orgoglio, corrisponderci splendidamente il Governo di S. M., tutte le città italiane e generosi stranieri, nel giorno della festa ripetiamo i nostri più fervidi augurii perchè l'Esposizione venga coronata da quel successo, a cui hanno diritto i signori promotori, gli espositori, i Bondenesi tutti.

Dopo dimani si aprirà in Stellata (Comune di Bondeno) la *Fabbrica Cooperativa per le Operaie tessitrici*, dovuta sopratutto all'iniziativa degli illustri coniugi Hohenzollern-Pepoli, come è noto ai nostri lettori ai quali dedicammo già varie corrispondenze in proposito, pervenuteci da Bondeno.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che il nostro egregio concittadino signor Giuseppe Fabri è stato nominato *Presidente onorario e benemerito Protettore* della rinomata Associazione internazionale d'incoraggiamento di Napoli, e questo per deliberazione presa da quel Consiglio direttivo nella seduta del 27 settembre scorso.

Ci congratuliamo veramente di cuore col signor Fabri della onorificenza ricevuta, la quale, più che di premio al suo merito, deve servirgli d'incoraggiamento a proseguire nelle opere filantropiche in cui si è finqui segnalato a favore della sua città natia, e che torna inutile menzionare, giacchè ormai sono note dall'uno all'altro capo della Penisola.

Sacco nero. — Ieri l'altro, intorno alle ore sei e mezza, su la strada provinciale che da Ferrara conduce a Copparo, e precisamente nel punto denominato *Via Nuova,* località distante dall'abitato e così molto acconcia all'esecuzione d'imprese malandrinesche, i signori Maranini Alessandro, Brancaleoni Eugenio, Chiozzi Guido e Benetti Luigi, tutti possidenti, vennero assaliti da quattro malfattori armati, e depredati dai medesimi come appresso: il Maranini di un ombrello e di due ciarpe di seta, il Brancaleoni di L. 70 in biglietti, il Chiozzi di L. 22, e il Benetti di L. 250.

Secondo le ultime nostre informazioni, gli aggressori non sono finora caduti in potere della giustizia, ed anzi sarebbero gente affatto sconosciuta e non della provincia di Ferrara.

Teatro Comunale. — Come abbiamo accennato ieri, fra poche sere si aprirà il *Comunale* collo spettacolo d'autunno. In aggiunta a quel cenno, rendiamo noto che l'Impresa intende di dare un corso di 30 rappresentazioni di opera buffa.

Gli spartiti saranno tre; cioè oltre il *Barbiere di Siviglia*, si darà l'opera *Falsi Monetari*; ed una terza, fuori d'obbligo, che sarà *La Figlia del Reggimento*.

Ecco poi l'elenco degli artisti di canto:

Prima donna soprano assoluto, Bentani Cecilia; altra prima donna soprano, Daponte Bice; primo tenore assoluto, Pieraccini Eugenio; basso comico, Fattori Tommaso; primo baritono assoluto, Albieri Antonio; primo basso assoluto, Fiorani Francesco; donna comprimaria, Campagnoli Eugenia.

Teatro Tosi-Borghi. — Annunziamo che nel prossimo novembre avremo al *Tosi-Borghi* la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Raffaello Landini, colla *Maschera dello Stenterello* rappresentata dallo stesso Landini, attore di bella reputazione.

Concorso. — È vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Grave misfatto. — Il *Diritto* del 20 annunzia:

Un grave misfatto si è consumato a poca distanza da Roma.

Il signor Achille Gori-Mazzoleni, ricco agricoltore, consigliere provinciale e presidente del Circolo Bernini, tornava in carrozza da una tenuta detta la *Conca*, poco lungi da Albano. Aveva con sè, oltre al cocchiere, un suo famiglio.

Era l'alba del giorno.

Passavano per la strada detta la *Mandria* luogo deserto, selvoso e veramente da briganti.

Il cocchiere, vedendo all'improvviso avvicinarsi alla carrozza quattro individui armati, sferzava i cavalli con tutta la forza dello spavento, e i cavalli presero davvero una corsa precipitosa.

I malandrini, inviperiti nel vedersi sfuggire la preda, fecero fuoco tutti assieme sulla carrozza coi fucili carichi a grossi pallini.

Il cocchiere, ferito in più parti del corpo, cadde riverso nella carrozza nelle braccia del padrone. Il famiglio rimase pure ferito.

Il signor Mazzoleni, visto il supremo frangente, accomodò alla meglio il ferito, e senza che i cavalli si fermassero, montò a cassetta, prese le redini, sferzò disperatamente, e via senza volgersi indietro.

Egli riuscì a mettersi in salvo ad Albano, sano ed illeso.

I due feriti vennero subitamente soccorsi e medicati. Il famiglio è offeso leggermente; sventuratamente il cocchiere si trovava stamani, in grave pericolo di vita.

Nè il signor Mazzoleni, nè l'autorità sonno precisamente se quest'aggressione sia da attribuirsi a scopo di rapacità o ad odio privato.

Notiamo che il signor Mazzoleni nella tenuta che tiene in affitto a poca distanza dal luogo del misfatto, ha rapporti d'interesse e di disciplina con molti contadini.

Altra volta il signor Mazzoleni fu — proprio nello stesso luogo — oggetto di un criminoso attentato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 6 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gagliardi Andrea, di anni 34, calzolaio, celibe, con Ferrari Teresa, di anni 24, calzolaia, nubile, ambi di Ferrara — Pollastri Luigi, di anni 22, giornaliero, celibe, di Borgo San Giorgio, con Borsetti Maria, di anni 19, giornaliera, nubile, di Aguscello — Tunioli Luigi, di anni 37, falegname, celibe, di Borgo San Giorgio, con Felloni Elisa, di anni 18, giornaliera, nubile, di Aguscello — Turoli Pio, di anni 23, giornaliero, celibe, di Aguscello, con Bonora Rita, di anni 20, giornaliera, nubile, di Borgo S. Giorgio.

MORTI — Cavalleretti Giovanni di Guarda Ferrarese, di anni 40, villico, celibe, (risipola flemonosa al piede sinistro).

Minori agli anni sette — N. 0.

21 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Zamboni Luigia di Ferrara, di anni 55, caffettiera, vedova di Tebaldi Pietro, (apoplessia fulminante) — Rossi Pietro di Assisi, di anni 56, liquorista, vedovo, (apoplessia fulminante).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Il Po che alle 6 di stamane segnava metri 0. 56 sovra il segno di guardia a Pontelagoscuro, alle ore 10 antim. d'oggi era disceso a metri 0. 54.

I fiumi superiori continuano a calare.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Costantinopoli* 20. — Il Sultano è fermamente deciso di far eseguire le riforme annunziate, e diede dalla sua cassetta particolare al Ministero delle finanze una forte somma in Consolidati.

Un'ordinanza prescrive l'abbandono del progetto di emettere nuovo Consolidato in cambio dei buoni del Tesoro del 1872. In vece dei buoni, si daranno Consolidati del 1865. Il Governo prese le necessarie misure per questa operazione, e farà pervenire al più presto i titoli sui mercati europei.

New York 20. — È scoppiata una sommossa al Panama. Dietro domanda di quel Governo furono sbarcati marinai americani onde proteggere la ferrovia.

Parigi 20. — I giornali riportano la voce della dimissione di Magne.

Il *Messager de Paris* dice che questa voce è falsa, ma prevede che se la monarchia sarà proclamata, Magne si rifiuterà di far parte del primo ministero di Enrico V.

I deputati del centro sinistro pubblicarono nuove lettere a favore della repubblica. Altre lettere, specialmente di Target, Johnston, Ploem e Saisset rispondendo alle intimazioni di alcuni elettori e dichiarano di non riconoscere in alcuno il diritto di dettare loro i voti futuri; voteranno secondo la loro coscienza.

Versaille 20. — Tutte le voci corse di modificazioni ministeriali sono assolutamente false. Il gabinetto si presenterà all'Assemblea come attualmente è costituito.

Parigi 20. — Continua a ritenersi probabile che l'Assemblea sarà convocata il 27 corr. però nessuna decisione avrà luogo prima di giovedì.

Trianon 20. — Incominciò la audizione dei testimoni.

Vienna 20. — L'imperatore Guglielmo partirà il 23 corr.

Il principe ereditario di Danimarca fu ricevuto dai due imperatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine, del principe Carlo Auersperg a presidente della Camera dei signori e dei conti Wrona e Taauffmannsdorf a vice-presidenti.

Vienna 21. — L'imperatore di Germania visitò ieri il principe di Danimarca, la contessa di Girgenti, ed il conte Andrassy, quindi si recò all'Esposizione.

Alla sera i due imperatori intervennero al teatro. Durante la rappresentazione l'imperatore d'Austria si allontanò dal teatro per ricevere alla stazione il principe e la principessa Carlo di Prussia, quindi ritornò al teatro.

Oggi avrà luogo la caccia nel parco di Caitz, indi gran pranzo.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana. .	67 77 c.	67 50
Oro.	23 12 »	23 18 c.
Londra (tre mesi). .	28 86 »	28 95 »
Francia (a vista) . .	115 — »	115 75 »
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	835 —	835 —
Nuove Az. Banca Naz.	2175 — fm	2130 — fm
Azioni Meridionali. .	440 —	440 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1590 —	1590 —
Credito mobiliare . .	882 50 fm	860 — fm
Italo-Germaniche . .	498 —	500 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Nuovo Prestito . . .	93 47	93 77
Rendita francese 5 0|0	92 90	93 10
Rendita „ 3 0|0	57 65	57 90
» italiana 5 0|0	60 15	60 50
Ferrovie Lomb.-Venete	361 —	357 —
Banca di Francia . .	4835 —	4820 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	75 —	71 25
Obbligazioni. . . .	162 50	162 —
» Ferrov. V. E. 1863	172 50	172 —
» Meridionali . .	— —	187 —
Cambio su l'Italia. .	13 3|4	13 3|4
Cred. Mobil. francese.	473 75	473 —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	745 —
Azioni „ „	— —	— —
Londra a vista . . .	25 33	25 35 5
Aggio dell'oro per mille	2 1|2	2 1|2
Cons. inglesi . . .	92 9|16	92 1|2

Vienna 20. — Rendita austriaca 72 75 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 112 70 — Napoleoni 9 05.

Berlino 20. — Rendita italiana 59 1|4 — Credito Mobiliare 127 —.

Londra 20. — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana 59 3|8.

New-York 18. — Oro 108 1|4 — Cambio su Londra 106 1|2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Deputazione Provinciale di Ferrara

Avviso d'Asta

Per la fornitura biennale 1874-75 di ghiaja e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sotto indicati.

Nel giorno di Lunedì 3 Novembre prossimo venturo, nella residenza di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà agl'incanti per gli appalti, in cinque separati lotti per le forniture occorrenti alle manutenzioni delle strade più sotto ricordate. in base agli scandagli di spesa e capitolati visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'officio.

CONDIZIONI

1. Gl'incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione, ed ascendono alle somme qui appresso descritte.

2. Gl'incanti seguiranno, separatamente per ciascun lotto, a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per

cento sul montare della somma totale di ciascun lotto dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nelle schede di quest' Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell' asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi agl' incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi, pure qui sottodescritti, in numerario o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione dei contratti. Tali somme saranno restituite dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima delle stipulazioni a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente a due decimi della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette e scadrà alle ore 2 pom. di Lunedì 10 Novembre p. v.

6. Le spese tutte relative agl' incanti, cobleatti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

N.° d'ord.	INDICAZIONE DELLE STRADE E LORO TRATTI DA MANTENERSI	LUNGHEZZA dei tratti	IMP.° ANNUO di ciascun LOTTO		MONTARE DEI DEPOSITI per le spese	
1	**Strada di Bologna**, da porta Reno di Ferrara sino al confine Bolognese sul fiume Reno al Gallo . . . Metri	14725	23256	24	1000	—
2	**Strada di Bondeno**, dal quadrivio fuori porta Po di Ferrara sino al ponte Motte presso Bondeno . . "	15757	20270	22	1000	—
3	**Strada di Finale-Emilia**, dalla via di Cento in Mirabello sino allo stabile del confine colla provincia di Modena, oltre Casumaro. "	11174	13891	50	800	—
4	**Strada di Cento**, divisa in sei tratti, da Cassana a Cento e sue protrazioni ai confini Bolognesi . . . "	31271	38195	73	1500	—
5	**Strada Bondeno-Casumaro**, dall'argine di Panaro sino al confine Modonese presso Casumaro . . . "	7660	6071	60	500	—

Dalla Residenza della Deputaz. Prov.
Ferrara 18 Ottobre 1873.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 18 Dicembre 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Gabrielli Sebastiano fu Francesco di Renazzo, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 77. 06 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa in Renazzo (frazione di Cento) Capi Centesi marcata col civico N. 335 vecchio e precisamente sita sul Capo percetto da Borgatti Luigi fu Giovanni che confina detta casa a levante e ponente terreno tocato in sorte ad Ardizzoni Innocenzo fu Giuseppe, ed a tramontana la pubblica via *Larga*, caricata del tributo principale per l' esercizio 1873 di L. 4. 96.

La casa suddetta è marcata in catasto col N. 1076.

Rendita catastale L. 37. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 297. 60, duecento novantasette e centesimi sessanta.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14. 88 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Sabato 27 Dicembre alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Venerdì 2 Gennaio 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 1° Ottobre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.